

2013

IL NUOVO INPS NEL SISTEMA DI SICUREZZA SOCIALE ITALIANO

I tratti significativi del nuovo ruolo dell'INPS in seguito all'accorpamento di tutti gli enti di previdenza pubblica.



IL NUOVO INPS NEL SISTEMA DELLA SICUREZZA SOCIALE ITALIANO




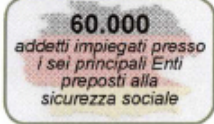

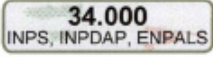
L'Istituto nazionale della previdenza sociale nasce nel 1898 con il nome di CNAS, Cassa nazionale di assicurazione volontaria. L'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia diventa obbligatoria alla fine della prima guerra mondiale (1919) e l'Istituto acquisisce la forma di Ente di diritto pubblico durante il fascismo (1933) acquisendo l'attuale denominazione nel 1943: ad oggi 115 anni di storia sui 150 dello Stato unitario. Si evidenzia la continuità di un soggetto amministrativo pubblico che riesce a mantenere le proprie peculiari caratteristiche nel tempo, in un contesto, al contrario, molto sensibile a spinte dinamiche non sempre equilibrate.

Ma non è solo la sua storia a rendere l'INPS un fatto unico nella vita italiana. Ciò che lo rende protagonista è la polarizzazione, avvenuta nei decenni e recentemente conclusasi con l'incorporazione dell'INPDAP e dell'ENPALS, in un unico soggetto pubblico delle funzioni più rilevanti del sistema di sicurezza sociale del Paese. L'INPS opera non solo nell' **ambito pensionistico**, ma dispiega la sua azione nel **campo dell'assistenza**, con i trattamenti di pensione assistenziale per l'invalidità, le pensioni sociali, le prestazioni sociali mutualistiche, ed in quello degli **ammortizzatori sociali e sostegno all'occupazione**, finora attraverso la Cassa integrazione guadagni, l'indennità di disoccupazione, l'utilizzo della sua banca dati per politiche di reinserimento nel lavoro e, in seguito alla riforma del mercato del lavoro, nell'Assicurazione sociale per l'impiego (ASPI).

Il ruolo centrale di INPS si evidenzia, sia attraverso un confronto con la diversa organizzazione della sicurezza sociale negli altri due Paesi europei a noi più vicini, Francia e Germania, sia attraverso le grandezze finanziarie dell'azione dell'Istituto.

INPS: un modello di welfare unico in Europa

Le molteplici attività gestite da INPS rendono il modello di welfare italiano unico rispetto agli altri paesi europei, in cui sovente una pluralità di istituti è preposta a singole funzioni e dove le gestioni previdenziali sono frammentate fra diverse categorie di lavoratori

Paese	Principali Enti *	Pensioni	Sostegno Reddito	Sostegno occupazionale	Sostegno assistenziale Garanzia reddito	Raccolta contributi	Dipendenti
	CNAV Caisse nationale d'assurance vieillesse	✓					 <p>120.000 addetti impiegati presso gli otto principali Enti preposti alla sicurezza sociale</p>
	CNAMTS Caisse nationale d'assurance maladie des travailleurs salariés	✓	✓		✓		
	CNAF Caisse nationale d'allocations familiales		✓				
	UNEDIC Union nationale pour l'emploi dans l'industrie et le commerce			✓			
	ACOSS Agence centrale des organismes de sécurité sociale					✓	
	DRB Deutsche Rentenversicherung Bund	✓			✓	✓	 <p>60.000 addetti impiegati presso i sei principali Enti preposti alla sicurezza sociale</p>
	DRKBS Deutsche Rentenversicherung Knappschaft-bahn-See	✓			✓	✓	
	BFA Bundesagentur für Arbeit		✓	✓		✓	
	INPS	✓	✓	✓	✓	✓	 <p>34.000 INPS, INPDAP, ENPALS</p>

* Per opportunità di rappresentazione sono stati indicati soltanto alcuni dei principali Enti di sicurezza sociale dei paesi considerati. Fonte: MISSOC luglio 2011, Rapporto annuale INPS 2009

3

(tabella estratta dalla Relazione presentata dal Direttore generale dell'INPS in occasione dell'audizione alla Commissione lavoro pubblico e privato della Camera dei Deputati nella seduta del 11 aprile 2012)

La rilevanza dell'INPS nella comunità nazionale risulta, inoltre, dall'entità delle risorse finanziarie assegnate alla sua gestione diretta e provenienti, sia dalla raccolta contributiva, che dal trasferimento dall'Erario statale per l'assistenza e il sostegno alla previdenza (GIAS).

BILANCI A CONFRONTO	
dati 2011 in mln di euro	
ENTRATE PROPRIE NUOVO INPS	€ 283.204
TRASFERIMENTI A NUOVO INPS DA FISCALITA' GENERALE (GIAS)	€ 92.358
SPESA TOTALE NUOVO INPS	€ 375.726
spese bilancio VECCHIO INPS	€ 283.131
spese bilancio EX INPDAP	€ 90.925
spese bilancio EX ENPALS	€ 1.670
SPESA DELLO STATO (al netto operazioni di debito pubblico)	€ 447.074
RAPPORTO SPESA INPS/SPESA STATO	84%
PIL ITALIA	€ 1.580.220
RAPPORTO FRA SPESA TOTALE NUOVO INPS E PIL ITALIA	24%

Fonti: Annuario statistico RGS 2012, rendiconti 2011 INPS, INPDAP ed ENPALS

I risultati finali 2011 dei rendiconti dello Stato e degli Enti confluiti nel nuovo INPS evidenziano una dimensione finanziaria affatto rilevante, che si sostanzia in due percentuali: con i circa 375 miliardi di spesa totale l'INPS si colloca **all'84% della spesa totale dello Stato**, al netto delle operazioni di debito pubblico; inoltre, la spesa del nuovo INPS (superiore di circa 92,5 mld di euro rispetto a quella della sola gestione INPS di partenza) è pari al **24 % del Prodotto interno lordo italiano**.

Ciò significa che l'INPS è l'erogatore massimo italiano di servizi di sicurezza sociale (pensioni, assistenza, sostegno all'occupazione).

LE FRONTIERE DI AZIONE DEL NUOVO INPS, QUALE ENTE GENERALE DELLA SICUREZZA SOCIALE.

La soppressione di INPDAP (ente di previdenza dei lavoratori pubblici) e di ENPALS (ente di previdenza dei lavoratori dello spettacolo e dello sport), avvenuta

alla fine del 2011, ha prodotto un mutamento non solo quantitativo ma del ruolo fin qui svolto da INPS, ben al di là del matematico assemblaggio di attività trasferite.

I numeri , innanzitutto, (il dato degli iscritti, dei pensionati, dei lavoratori addetti) segnalano un incremento dell'universo amministrato da INPS intercorrente fra il 20 e il 25% di utenza. Ma, al di là della rilevanza dei "numeri", l'accorpamento di tutti gli altri Enti consimili rende l'Istituto il **gestore unico e generale della previdenza pubblica nel nostro Paese**. L'INPS, che fino all'anno 2011 costituiva l'amministratore della parte più consistente della previdenza del lavoro in Italia, ma pur sempre di una parte, è oggi, invece, l'unico ente della previdenza pubblica nel Paese.

Ciò implica una **diversa natura dell'INPS** , quale **ente generale di riferimento del lavoro in Italia**. Ciò significa che ad esso, alla sua struttura amministrativa, al suo sistema informativo, alle sue risorse finanziarie, fanno capo tutte le politiche governative e l'attuazione della legislazione previdenziale , degli ammortizzatori sociali e dell'area di assistenza.

Il concetto di Ente generale può oggettivamente sostituirsi ad una impostazione, basata solo sull'assunto di base dei pur necessari risparmi di spesa pubblica, secondo la quale l'accorpamento di INPDAP ed ENPALS non siano molto di più di una semplice annessione all'INPS di servizi consimili, fatto poco significativo dal punto di vista generale del Welfare nazionale, configurabile dentro problematiche "già note".

L'INPS, invece, cambia completamente la sua natura e diventa l'unico Ente nazionale titolare degli interventi in materia di sicurezza sociale.

Un piano industriale realizzato da INPS è il piano industriale della sicurezza sociale nazionale italiana.

Il panorama di attività del **nuovo INPS** può ragionevolmente essere ripartito in **cinque aree di intervento**:

- a) Area pensionistica;
- b) Area assistenza e welfare;
- c) Area di sostegno all'occupazione e alle imprese;
- d) Area di informazione statistica sul mondo del lavoro;
- e) Area strumentale.

a) L'AREA PENSIONISTICA.

Si definisce "area pensionistica" tutto il coacervo delle attività finalizzate alla gestione del rapporto previdenziale pubblico ed all'erogazione finale, sulla base di un finanziamento derivante dalla contribuzione previdenziale (ma non solo come si vede nel prosieguo), di **trattamenti pensionistici di "invalidità, vecchiaia e superstiti" (ivs)** , nonché **trattamenti di TFS/TFR ai lavoratori pubblici**, già iscritti alle gestioni pensionistiche ex INPDAP.

I numeri complessivi del nuovo INPS sono riepilogati nella tabella che segue.

LAVORATORI ISCRITTI AL NUOVO INPS	
POPOLAZIONE ITALIANA	60.626.000
NUMERO OCCUPATI 2011	22.967.000
ISCRIZIONI ALL'INPS 2011	22.811.757
ISCRIZIONI AL NUOVO INPS su OCCUPATI	99,3%
iscrizioni VECCHIO INPS	19.058.215
iscrizioni EX INPDAP	3.443.542
iscrizioni EX ENPALS	310.000

Fonti: Annuario statistico 2011; RAPPORTO istat 2012; Rendiconti 2011 INPS, INPDAP, ENPALS

Il nuovo Inps, su una popolazione residente di 60 circa milioni di persone e circa 23 milioni di occupati, è presente con 22,8 milioni di iscrizioni alle gestioni pensionistiche, equivalenti al 99,3 % dei lavoratori. Praticamente ogni famiglia italiana intrattiene uno o più rapporti previdenziali con INPS.

La situazione relativa alle **erogazioni di pensioni ivs** attribuita al nuovo INPS dalla legge 214/11 è la seguente:

PENSIONI ivs EROGATE DAL NUOVO INPS (dati 2011)	
POPOLAZIONE ITALIANA OLTRE I 65 ANNI	12 301 537
NUMERO PENSIONI SISTEMA PENS OBBLIG	18.246.800
NUMERO PENSIONI ivs NUOVO INPS	17.311.116
PENSIONI EROGATE DALLE CASSE PRIVATE	292.100
NUMERO PENSIONI INPS su TOTALE ENTI	94,87%
SPESA TOTALE PENSIONI NUOVO INPS (in mln €)	€ 229.038
PIL ITALIA (in mln €)	€ 1.580.220
SPESA PENSIONI NUOVO INPS SU PIL	14,49%

Fonti: rapporto ISTAT 2012, rapporto 2012 nucleo valutazione spesa previdenziale, rendiconti INPS, INPDAP ed ENPALS 2011

Le tre gestioni confluite in INPS a fine anno erogavano 17.786.395 trattamenti di pensione ivs al 1° gennaio 2011. Nel corso dello stesso hanno impegnato circa **229 miliardi di euro per il relativo pagamento, in una percentuale pari al 14,49 del PIL 2011.**

Il nuovo INPS si dispiega nel campo pensionistico obbligatorio quasi come soggetto unico, con la sola eccezione delle Casse pensioni privatizzate dei Professionisti.

L'INPS ha arricchito il proprio *asset* di attribuzioni istituzionali con l'acquisizione del rapporto di fine servizio/lavoro degli oltre tre milioni di lavoratori pubblici già amministrati dall'ex-INPDAP.

TRATTAMENTI DI FINE RAPPORTO AI LAVORATORI PUBBLICI	
ENTRATE CONTRIBUTIVE (mln €)	€ 6.589
N. TRATTAMENTI EROGATI	528.594
trattamenti di fine rapporto	349.760
trattamenti di fine servizio	168.235
Assegni sociali vita	599
SPESA IMPEGNATA 2011 (mln €)	€ 7.445

Fonti: Rendiconto generale INPDAP 2011

L'obiettivo centrale posto dall'articolo 21 della legge 214 del 2011 in ordine all'accorpamento in INPS degli Enti previdenziali è chiaramente enunciato nella disposizione di legge, al comma 1: “ *Processo di convergenza ed armonizzazione del sistema pensionistico attraverso l'applicazione del metodo contributivo....*” Ne dovrà discendere, pertanto, una serie di interventi, anche legislativi, mirati a stabilire situazioni di giustizia ed equità fra le varie categorie di lavoratori iscritti alla previdenza pubblica. “Convergenza ed armonizzazione” non significano equiparazione lineare dei trattamenti, quanto piuttosto costruzione di un contesto generale di criteri comuni per tutte le categorie, all'interno dei quali il *principio di equità* dovrà operare modulando le nuove regole alle diverse e variegate situazioni e specificità lavorative, anche con riferimento ai requisiti di genere.

B) L'AREA DELL'ASSISTENZA E WELFARE

L'INPS ha consolidato nel tempo un forte ruolo di riferimento nel campo dell'assistenza. Le prestazioni erogate, non sono assistite da contribuzione e vengono finanziate attraverso l'alimentazione annuale del fondo GIAS (Gestione interventi assistenziali e di sostegno alla previdenza) alimentato dal bilancio dello Stato. L'attività si dispiega come descritto nella tabella seguente.

TRATTAMENTI ASSISTENZIALI INPS		
	Numero	Spesa 2011 in mln di euro
indennità di accompagnamento invalidi civili	2.733.970	€ 12.920
Pensioni invalidità e assegni sociali	827.800	€ 12.394
Trattamenti economici di maternità	465.229	€ 2.804
Congedi parentali	294.302	nd
Giornate assistenza ai disabili	nd	nd
Assegni al nucleo familiare e ass. familiari	376.477	€ 5.391
Trattamenti per malattia	1.669.162	€ 2.050
Beneficiari carta acquisti (Social card)	535.412	€ 207
TOTALE	4.321.301	€ 28.118

Fonti: INPS, Rapporto annuale 2011

Il termine di "assistenza" non è ad oggi assistito da una definizione generale/condivisa/sancita per legge che consenta un'allocatione sicura dentro questa categoria di spese pubbliche effettuate a vario titolo. Per quanto riguarda le spese dell'INPS, fin dall'emanazione della legge 88 del lontano 1989, sono previste una serie di spese, analiticamente individuate dall'articolo 37 di quella legge, a titolo di "**assistenza e di sostegno alla previdenza**" (da cui l'acronimo GIAS che denomina il relativo fondo a carico dell'Erario) per il finanziamento di una *numerossissima e variegata casistica di situazioni*. L'importo trasferito all'INPS per tali spese nell'esercizio 2011 è stato di € 83.902 mln, circa **84 miliardi**. Lasciando a migliori e più autorevoli contesti la definizione dei rispettivi "pesi", si può qui, tuttavia, ragionevolmente utilizzare una **tripartizione** definitoria delle spese relative al fondo GIAS, a secondo che siano finalizzate:

- a) al "*sostegno dell'occupazione e delle imprese*" (si veda il paragrafo seguente);
- b) al "*sostegno alla previdenza*";

- c) All' "assistenza in senso stretto", considerando tali le **prestazioni in danaro** che non integrano trattamenti già finanziati per parte preponderante dalla contribuzione, ma costituiscono erogazioni "in toto" a carico dello Stato e legate a situazioni di bisogno o meritevoli di sostegno, indipendentemente dal rapporto previdenziale eventualmente sottostante.

L'attività di assistenza in senso stretto, come sopra definita, gestita dall'INPS per le sopra richiamate situazione ritenute meritevoli dell'intervento pubblico, raggiunge una quota largamente superiore ai **4 milioni di cittadini** per un importo complessivo quantificabile per l'anno 2011 in **28 miliardi di euro**. Per dare miglior consistenza a questo dato, si può confrontarlo con la spesa sanitaria italiana 2011 (112 miliardi di euro), concludendo per un rilievo dell'assistenza INPS pari al 25% di tale spesa.

L'area di assistenza e welfare del nuovo INPS risulta arricchita, a decorrere dal corrente anno 2012, dai servizi acquisiti dal disciolto INPDAP, di carattere mutualistico auto finanziato, a beneficio di lavoratori e pensionati pubblici. Tali prestazioni sono finanziate da ritenute obbligatorie sugli stipendi (0,35%) e volontarie sulle pensioni (0,15%) e dalle quote di ammortamento pagate dai beneficiari di muti, prestiti pluriennali e piccoli prestiti.

Ne risulta il seguente quadro di prestazioni.

CREDITO E ATTIVITA' SOCIALI ex INPDAP		
	<i>numero</i>	<i>spesa 2011 in mln di euro</i>
mutui ipotecari	2.206	€ 318
prestiti pluriennali	15.865	€ 321
piccoli prestiti	59.837	€ 406
Accoglienze in Strutture sociali	917	€ 15
Giovani vacanze studio	31.504	€ 64
Borse di studio/assegni universitari	10.970	€ 13
Formazione prof giovani	1.367	€ 13
Spese per assistenza anziani	8.300	€ 31
Prest assist insegnanti elementari exENAM	5.800	€ 19
TOTALE	136.766	€ 1.200

Fonti: Rendiconti generali ex INPDAP 2011

La spesa 2011 di € 1,2 miliardi è stata abbondantemente compensata da **entrate superiori ai 2 miliardi di euro**, le quali potranno essere utilmente investite in ulteriori iniziative di natura mutualistica ed assistenziale. Importante sottolineare che il meccanismo di mutualità ex INPDAP serve una platea potenziale di circa 6 milioni di cittadini, da individuare fra i lavoratori e i pensionati pubblici, che da sempre usufruiscono, in caso di esigenze di vita, di mutui, prestiti decennali e piccoli prestiti a tassi agevolati e interventi assistenziali. Le sue caratteristiche di autosostenibilità finanziaria la accreditano come settore di ampio potenziale sviluppo anche fra i lavoratori privati. La “convivenza” con l’attività creditizia svolta dagli Istituti di credito bancario è stata sempre assicurata dal fatto che la fascia di utenza in stato di bisogno ha possibilità di accesso al credito privato molto ridotte in partenza.

L’azione dell’INPS nel campo dell’assistenza pubblica si esplica anche in attività utili al Paese per **l’accertamento dell’effettivo diritto alle prestazioni** erogate, un’azione quindi di autotutela e di tutela generale dell’etica pubblica. Infatti l’INPS opera direttamente:

- a) Al momento dell’accertamento dei requisiti necessari per l’erogazione dei trattamenti di invalidità civile (attraverso un esteso staff interno di professionisti medico-legali), sia nei momenti successivi di verifica della persistenza di tali requisiti o, peggio, della scoperta di vere e proprie frodi ai danni della collettività;

VERIFICHE STRORDINARIE INVALIDITA' CIVILI	
n. verifiche effettuate nel 2010	95.875
n. conferme del diritto al trattamento	86.074
% conferme	89,8%

Fonte: Relazione CIV ai Rendiconti INPS 2010

- b) Nella verifica e certificazione delle dichiarazioni ISEE (livelli di reddito equivalente che danno titolo alla percezione di prestazioni assistenziali legate al medesimo).

CERTIFICAZIONE DELLE DICHIARAZIONI ISEE	
n. dichiarazioni sottoscritte nel 2011	7.528.705

Fonte: INPS, rapporto annuale 2011

In questo senso l’operatività dell’Istituto, al di là della mera erogazione di prestazioni in denaro, si spinge nel territorio delicato e complesso dell’amministrazione corretta dei diritti sociali e dei rapporti fra Stato e cittadino, con evidenti ricadute dal punto di vista della condizione della società civile nel nostro Paese.

Dalla sintesi degli interventi assistenziali e di welfare che l'Ordinamento attribuisce al nuovo INPS emerge un ruolo primario dell'Istituto, distinto e separato dalla gestione della previdenza, nell'area assistenziale del nostro Paese.

La preminente rilevanza dell'area pensionistica non deve porre in ombra l'autonoma rilevanza delle attività assistenziali a beneficio del bisogno. Va, pertanto, valorizzato il complesso degli interventi di carattere assistenziale dell'INPS, istituendo fra l'altro un sistema standard di informazioni territoriali, di genere, anagrafiche, reddituali, riguardanti i beneficiari dei trattamenti in questione.

Il polmone di riferimento informativo della politica di assistenza e welfare affidata al nuovo INPS sarà il "**Casellario dell'Assistenza**" istituito dalla Legge n. 122/2010. Si veda al proposito al successivo punto D). Quest'ultimo consentirà una rilevazione statistica rapida e sistematica, finalizzata soprattutto a fornire ai soggetti istituzionali gli indispensabili strumenti conoscitivi per studiare, elaborare e produrre le scelte politiche necessarie.

C) L'AREA DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE E ALLE IMPRESE

L'area di sostegno all'occupazione e alle imprese, qualificata sempre come "degli ammortizzatori sociali", ritaglia per l'INPS il ruolo accresciutosi nel corso dei decenni, all'inizio come semplice "pagatore" degli assegni della Cassa integrazione guadagni, poi, via via più esteso e articolato, fino ad arrivare con la recente riforma del lavoro ad un ruolo determinante di supporto alle politiche di avvio e reinserimento al lavoro e di agevolazione alle imprese in stato di crisi.

Nell'anno immediatamente precedente all'entrata in vigore della riforma degli ammortizzatori sociali, l'INPS ha dato ampia diffusione della dinamica di erogazione e di spesa per gli ammortizzatori sociali nel "Rapporto annuale dell'anno 2011".

MISURE DI SOSTEGNO ALL' OCCUPAZIONE anno 2011				
	Ore autorizzate <i>mln</i>	<i>spesa per prestazioni</i>	<i>copertura contrib figurativi</i>	Totale spesa <i>mln di euro</i>
Cassa integrazione guadagni	973	€ 796	€ 498	€ 1.294
Cassa integr guad straordinaria	424	€ 1.311	€ 1.051	€ 2.362
CIGS in deroga	320	€ 678	€ 677	€ 1.355
TOTALE CIG	1.717	€ 2.785	€ 2.226	€ 5.011
	beneficiari <i>numero</i>	<i>Spesa per prestazioni</i>	<i>copertura contrib figurativi</i>	Totale spesa <i>mln di euro</i>
Trattamenti di mobilità	149.546	€ 1.401	€ 1.040	€ 2.441
Trattamenti di disoccupazione	1.522.094	€ 6.544	€ 5.104	€ 11.648
TOTALE BENEFICIARI	1.671.640	€ 7.945	€ 6.144	€ 14.089
TOTALE SPESA 2011		€ 10.730	€ 8.370	€ 19.100

Fonte: INPS, rapporto annuale 2011

Il segno della concreta presenza di INPS nel mondo delle imprese è dato dai finanziamenti a carico della GIAS, sintetizzati nella tabella che segue a valere sul precedente anno 2010.

SOSTEGNO GIAS ALLE IMPRESE	
	<i>mln di euro</i>
Sgravi di oneri sociali nel Mezzogiorno	€ 12
sgravi di oneri sociali e trasferimenti	€ 7.524
TOTALE	€ 7.536

Fonte: Rendiconti generali INPS 2010

Come si evince dalle due tabelle di sopra, il gettito finanziario attribuito all'INPS dal nostro Ordinamento è rilevante dal punto di vista quantitativo e significativo in ordine al campo di azione, che corrisponde quasi interamente all'attuazione dello Stato, demandata all'Istituto, delle politiche di sostegno all'occupazione e alle imprese.

Il "nuovo" INPS sarà effettivamente operativo al momento dell'entrata in vigore del nuovo sistema di ammortizzatori sociali previsto dall'articolo 2 della recente riforma del mercato del lavoro (Legge 28 giugno 2012, n 92). L'assicurazione sociale per l'impiego (**ASPI**) sostituirà indennità di mobilità e di disoccupazione e offrirà copertura assicurativa a una platea molto più estesa di lavoratori privati e pubblici. La gestione finanziaria, che beneficerà di apporti da parte delle imprese, sarà collocata all'interno della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno della previdenza (GIAS). Gli aspetti di attuazione della riforma preludono ad un complesso sistema di relazioni e attività da condurre in partnership con imprese, Regioni ed Enti locali.

L'area di sostegno all'occupazione e alle imprese riceve dalla Legge 92, oltre ai compiti di attuazione dell'ASPI, anche un altro obiettivo strategico per il sostegno delle politiche del lavoro: quello di costituire il punto di riferimento informativo della rete di informazioni relativa al collocamento e all'avviamento al lavoro. L'articolo 4 della Legge prevede, infatti, esplicitamente ai commi 35 e 36 che l'INPS predisponga e metta a disposizione dei centri dell'impiego regionali ***una banca dati telematica contenente i dati individuali dei beneficiari degli ammortizzatori sociali, con indicazione dei dati anagrafici, di residenza e di domicilio, e dei dati essenziali relativi al tipo di ammortizzatori sociali di cui beneficiano*** facendo obbligo nel contempo ai suddetti centri per l'impiego regionali di inserire in tale banca dati ***...i dati essenziali concernenti le azioni di politica attiva e di attivazione svolte nei confronti dei beneficiari di ammortizzatori sociali***". Ciò a significare che, superando l'idea del SIL (sistema informativo del lavoro, previsto dall'articolo 11 della D lgs 469 del lontano 1997 come sistema di rete diffuso fra i diversi protagonisti statali e regionali delle politiche dell'occupazione), viene accentrato all'INPS il compito di istituire un sistema informativo completo e coerente che consenta di conoscere : a) alle Autorità statali lo stato delle politiche attive condotte in sede locale; b) alle Autorità locali i dati generali utili per impostare le politiche di occupazione e reinserimento; c) ai cittadini, giovani e disoccupati in particolare, la situazione e le occasioni di lavoro che si concretizzano via, via in tutto il territorio nazionale; d) alle imprese il contesto esistente delle professionalità sul mercato.

Viene delineata, quindi, l'istituzione in INPS del più potente strumento di incontro della domanda e dell'offerta di lavoro nel nostro Paese. Tutto questo a principi di legge già operanti, con conseguente obbligo di procedere all'attuazione " ..entro il 30 giugno 2013".

Il segno della presenza dell'Istituto nel vivo del mondo del lavoro è dato da un'altra attività, quella di **vigilanza sulla contribuzione e sull'evasione contributiva**. Anche qui sarebbe errato ridurre il senso della presenza dell'Istituto alla sola (pur rilevante) problematica dei recuperi contributivi: molto più generalmente, l'INPS attraverso collaborazioni con il Ministero del Lavoro, con la Guardia di Finanza e con le forze dell'ordine, attraverso l'attività dei suoi Ispettori disseminati in tutte le Sedi del territorio nazionale, funge da provvidenziale deterrente ed argine verso comportamenti dolosi e dannosi che turbano la regolarità degli andamenti della vita produttiva del Paese. Anche in questo settore l'INPS si spinge nel vivo della vita economica e sociale italiana. L'attività in questione si può sintetizzare nella tabella seguente.

I RISULTATI DELL'AZIONE ISPETTIVA INPS NEL 2011	
numero di aziende ispezionate	244.170
aziende irregolari	149.708
<i>% di aziende irregolari</i>	<i>61,3%</i>
lavoratori irregolari	278.268
lavoratori totalmente in nero	105.279
contributi evasi accertati	€ 602
ulteriori somme recuperate	€ 379
TOTALE importi recuperati	€ 981
	(mln euro)

Fonte: INPS, rapporto annuale 2011

Risulta evidente l'apporto in termini di recupero della legalità dell'azione dell'INPS. Inoltre, in una situazione contingente del Paese nella quale all'INPS sono stati assegnati *obiettivi di risparmio nel triennio pari 431 milioni di euro*, il potenziamento dell'attività ispettiva, anche attraverso l'apporto del personale proveniente dalle gestioni ex INPDAP ed ex ENPALS costituirebbe, se incardinato in piani operativi concreti e credibili, un ottimo fattore non solo di recupero di legalità, ma anche finanziario, sicuramente nell'ordine delle decine di milioni di euro.

D) L'AREA DI INFORMAZIONE STATISTICA SUL MONDO DEL LAVORO.

La vastità, l'articolazione e la verticalità dei dati pensionistici, assistenziali e del lavoro in possesso dell'INPS fa della sua banca dati, ora ancor di più con l'incorporazione della gestione dei pubblici dipendenti, la banca dati più ricca del mondo del lavoro, nonché una delle banche dati più importanti e "sensibili" del Paese. L'Inps dispone (o disporrà presto) di notizie pressoché complete in ordine a:

- *Pensionati.* Il relativo settore è organizzato intorno al "**casellario delle pensioni**" al quale qualunque Ente pubblico o privato gestore della previdenza è obbligato a far affluire mensilmente i dati in proprio possesso;
- Lavoratori iscritti ad una gestione previdenziale, pubblica o privata: valgono per il "**casellario delle posizioni assicurative**" regole analoghe a quelle del Casellario delle pensioni;
- *Lavoratori in stato di disoccupazione o inoccupazione:* la recente legge 92/2012 di riforma del lavoro prevede all'articolo 4, comma 35, l'obbligo a carico dell'INPS di predisporre una "**banca dati telematica contenente i dati individuali dei beneficiari di ammortizzatori sociali**". Tale banca dati dovrà essere a disposizione dei soggetti pubblici regionali responsabili di gestire le politiche attive di ricollocazione dei disoccupati (e inoccupati), tenuti, a loro volta, ad un interscambio dei dati in loro possesso con INPS;
- *Beneficiari di trattamenti di assistenza:* qui l'articolo 13 del Decreto legge 78/2010, convertito in Legge n. 122/2010, ha istituito presso l'INPS il "**Casellario dell'Assistenza**", una banca dati che conterrà le informazioni sui redditi e sugli altri elementi relativi ai soggetti che hanno diritto alle prestazioni assistenziali. Le informazioni saranno raccolte attraverso gli enti interessati, che dovranno far confluire i dati nel casellario. Al comma 3 dell'art.13 richiamato è stabilito che gli enti, le amministrazioni e i soggetti interessati **trasmettono obbligatoriamente** in via telematica al Casellario i dati e le informazioni relativi a tutte le posizioni risultanti nei propri archivi e banche dati secondo criteri e modalità di trasmissione stabilite dall'Inps. Tale casellario consentirà fra l'altro di detenere gli elementi utili per verificare al meglio l'ISEE (indicatore di situazione economica) prodotto a tutt'oggi con dichiarazioni sostitutive dei beneficiari delle prestazioni assistenziali

Alla vastità delle risorse informative a disposizione sembra non coesistere attualmente una corrispondente capacità di riversare sul Paese, sugli operatori economici, sul Parlamento della Repubblica, sui cittadini, una soddisfacente *messe di informazioni ragionata, sistematica, rapida sui "mondi", sui "fenomeni" nelle loro molteplici sfaccettature* che la rilevazione capillare delle informazioni di base, a disposizione dell'Istituto, consentirebbe di illuminare. Ci si riferisce in particolare all'esigenza, che potrebbe essere adeguatamente soddisfatta in questi casi, di disporre a favore della comunità nazionale di **report trimestrali, a conformazione standard, (con gli stessi obiettivi e natura di quelli prodotti dal MEF, dalla Banca**

d'Italia e dall'ISTAT) che analizzino sollecitamente gli andamenti dei fenomeni relativi alla pensionistica all'assistenza, agli ammortizzatori sociali, al mercato del lavoro.

Va superata una logica scarsamente trasparente di informazione, che viene resa episodicamente, con *interventi spot, ad hoc, in relazione a situazioni o emergenze particolari*. In questo senso la collaborazione di INPS con ISTAT, dalla quale scaturisce l'annuario statistico delle Prestazioni previdenziali, non è sufficiente: la sistematicità e il buon livello di questo prodotto, pubblicato mediamente un anno e mezzo dopo il prodursi dei fenomeni rilevati, non risponde tuttavia a quelle esigenze di rapidità e di periodicità ravvicinata delle informazioni che una banca dati della potenza di quella sopra richiamata potrebbe dare. Anche il *Rapporto annuale INPS*, per molti versi prezioso strumento di informazione, ha, per sua natura, come oggetto specifico *le attività* svolte da INPS; sussiste invece un interesse più generale a proiettare meglio la rassegna delle informazioni presentate su un versante statistico più articolato dei servizi resi, dei cittadini coinvolti e degli oneri finanziari impegnati.

E' necessario, probabilmente, organizzare il sistema delle informazioni statistiche tratte dalla banca dati come una vera branca operativa dell'Istituto, posto che le informazioni detenute, se sorgono come una sorta di *conseguenza e di "portato" delle attività svolte*, assumono poi un valore affatto autonomo di fonti preziose di informazioni, da gestire con apposite strutture dirigenziali di studio ed autogoverno.

Risulterà fondamentale, peraltro, una collaborazione strettissima con l'INAIL che produce dal canto suo informazioni rapide e complete sull'andamento del mercato del lavoro.

E) L'AREA STRUMENTALE

L'area strumentale definisce le attività INPS finalizzate all'organizzazione e all'utilizzo delle strutture, delle risorse umane e finanziarie e dei processi di lavoro adottati per svolgere le attività attribuite dall'Ordinamento.

La qualità dell'area strumentale condiziona il buon funzionamento di tutti i servizi istituzionali e non può che essere valutata, come in qualunque organizzazione, dal doppio punto di vista *dell'efficienza/economicità delle risorse e procedure* utilizzate, confrontate con la *qualità dei servizi resi agli utenti*. Le due variabili sono in un continuo strettissimo rapporto in cui i livelli generali di efficienza/economicità dell'area strumentale condizionano sempre e comunque la qualità dei servizi.

La sintetica rassegna che segue delinea sommariamente i tratti salienti delle principali componenti di area, che sono:

- Gli assetti organizzativi;
- Il personale;
- L'acquisto di beni e servizi;
- L'informatica;
- Il patrimonio strumentale;
- Il patrimonio a reddito.

L'onere di spese di funzionamento iscritto nei bilanci del 2011 dei "tre Enti di origine" del nuovo INPS sostiene il complesso delle funzioni strumentali dell'Istituto. Come si evince dai tre Rendiconti ancora separati, riferiti ai tre enti nell'anno 2011, le spese complessive "di partenza" sulle quali il nuovo INPS sta impostando le sue politiche di spesa e di risparmio sono complessivamente di € 4,5 miliardi, pari **all'1,56 % delle Spese istituzionali** (pensionistica, assistenza, sostegno all'occupazione) certificate a rendiconti.

SPESE DI FUNZIONAMENTO "DI PARTENZA DEL NUOVO INPS" (ANNO 2011)					
		Spese di funzionamento <i>mln di euro</i>	<i>di cui: per acquisto di beni e servizi</i>	Spese per prestazioni istituzionali	rapporto su Spese istituz
	INPS	€ 3.933	€ 1.910	€ 219.629	1,79%
	INPDAP	€ 549	€ 161	€ 69.419	0,79%
	ENPALS	€ 39	€ 11	€ 892	4,37%
	NUOVO INPS	€ 4.521	€ 2.082	€ 289.940	1,56%

Fonti: Rendiconti 2011 INPS, INPDAP ed ENPALS

Sulle spese di funzionamento, che sostanzialmente finanziano la qualità dei servizi erogati dall'Istituto, incideranno i risparmi di spesa che il legislatore ha disposto nell'arco di soli 13 mesi (dalle legge di stabilità per il 2012 a quella per il 2013) per la gestione dell'area strumentale dell'INPS unificato. Essi sono i seguenti.

I RISPARMI DEL NUOVO INPS PREVISTI PER LEGGE						
Anno	art 4, comma 6, legge 183/2011	art 21, comma 8, legge 214/2011	art 13, comma 1 bis, legge 44/2012	art 4, comma 77, legge 92/2012	art 1, comma 108, legge 228/2013	TOTALE RISPARMI
2.012	€ 48	€ 20	€ 48	€ 0	€ 0	€ 116
2.013	€ 8	€ 50	€ 0	€ 72	€ 240	€ 370
2.014	€ 13	€ 100	€ 0	€ 72	€ 240	€ 425
<i>importi in mln di euro</i>						€ 911

Vengono richiesti all'Istituto, nel momento dell'accorpamento della gestioni della previdenza dei lavoratori pubblici, dello spettacolo e dello sport, risparmi per più di 900 milioni di euro nel triennio 2012-2014, pari a circa **un quinto dell'importo complessivo delle spese di funzionamento 2011** esposte alla tabella precedente. Risulta evidente la conseguente sfida per il nuovo INPS di coniugare estensione massima delle attribuzioni, qualità dei servizi e risparmi per il sistema Paese.

I risparmi obbligatori dovranno incidere su duplicazioni di spesa non più necessarie in seguito all'accorpamento degli enti ed economie massime nelle varie aree di spesa strumentale. La Legge di stabilità 2013, nel disporre un obbligo di risparmio di 240 milioni di euro, da reiterare annualmente, indica i settori dai quali prioritariamente dovranno essere conseguiti tali risparmi:

- *Riduzione delle spese destinate all'esternalizzazione dei servizi informatici;*
- *Gestione patrimoniale, anche con riferimento ai contratti di locazione degli immobili strumentali non di proprietà;*
- *Acquisto di servizi amministrativi;*
- *Convenzioni postali e bancarie;*
- *Convenzioni con centri di assistenza fiscale;*
- *Riduzione di contratti di consulenza;*
- *Rinegoziazione di contratti con fornitori di servizi.*

E' possibile chiosare tutto il complesso di misure incisive di risparmi di spesa sopra sintetizzati qualificandole come un atto di fiducia del Legislatore nei confronti della capacità dell'INPS di confermarsi Amministrazione pubblica di avanguardia ed eccellenza.

E1) assetti organizzativi

L'organizzazione del nuovo INPS deve tenere conto degli assetti organizzativi di origine dei tre Enti confluiti e deve disegnare un percorso di razionalizzazione che operi nel triennio 2012-2014, come indicato dalla legge di accorpamento.

L'assetto della Tecnostruttura del nuovo INPS non potrà che avere come riferimento obbligato quello esistente in INPS dall'anno 2008, concepito su una articolazione di uffici di Direzione generale al centro, Sedi regionali, Sedi provinciali ed Agenzie e punti INPS sul territorio. Con riferimento agli uffici di prima fascia del centro e del territorio, gli Organi di gestione dell'INPS paiono condividere una soluzione ponte attraverso la quale l'assetto attuale composto da 53 uffici si modifichi nel triennio in un assetto definitivo composto da 33 uffici di prima fascia, ponendo la massima cura al periodo transitorio, durante il quale si realizzerà l'integrazione delle professionalità dei tre Enti di origine, circostanza questa che rende opportune, se non obbligatorie, soluzioni organizzative transitorie basate su posti di programma, progetti e gestioni con caratteristiche di eccezionale rilievo per lo sviluppo e l'integrazione.

Sull'intera operazione di riassetto organizzativo, quindi anche sul numero degli uffici dirigenziali di seconda fascia, operano in premessa le disposizioni di riduzione delle piante organiche previste dalla normativa richiamata al paragrafo successivo.

E2) Personale

La situazione del personale del nuovo Ente unificato si presenta allo stato attuale, prima dei tagli disposti dalle disposizioni di legge in seguito richiamate, come esposto nella tabella:

PERSONALE NUOVO INPS ATTUALMENTE IN FORZA				
	TOTALE NUOVO INPS	INPS	ex INPDAP	ex ENPALS
Dirigenti	597	421	168	8
1a fascia	53	28	24	1
2a fascia	544	393	144	7
Professionisti tecnico edilizia	106	80	26	*
Professionisti statist attuariale	49	41	8	*
Legali	325	270	50	5
Medici legali	572	571	*	1
Personale ex art 15 L.88/89	15	15	*	*
AREA C	25.146	21.172	3.779	195
AREA B	5.628	3.074	2.425	129
AREA A	1.116	526	578	12
Personale a tempo determinato	2	2	*	*
TOTALE	33.556	26.172	7.034	350

(Fonti: rendiconti degli enti e referti della Corte dei conti)

Questo l'onere finanziario di partenza del personale "nuovo INPS".

SPESE DEL PERSONALE (ANNO 2011)	
	<i>mln di euro</i>
INPS	€ 1.600
INPDAP	€ 393
ENPALS	€ 21
NUOVO INPS	€ 2.014

Fonti: Rendiconti 2011 INPS, INPDAP ed ENPALS

Alcuni confronti fra diverse grandezze significativamente raffrontabili consentono di evidenziare:

- Un rapporto fra singolo **dipendente** nuovo INPS e numero di utenti **iscritti** pari a **680 iscritti per dipendente**;
- Un rapporto fra singolo **dipendente** nuovo INPS e numero di utenti **pensionati** pari a **636 pensionati per dipendente**;
- Un rapporto fra singolo **dirigente** del nuovo INPS e numero dei dipendenti collaboratori pari a **55 dipendenti per dirigente**.

Il dimensionamento del personale può utilmente essere inquadrato anche da un punto di vista storico. A tale proposito si mostra la tabella che segue:

RIDUZIONI DEL PERSONALE DEL NUOVO INPS NELL'ULTIMO QUINQUENNIO				
	TOTALE NUOVO INPS	INPS	exINPDAP	exENPALS
DOTAZIONE ORGANICA 2007	42.862	34.914	7.533	415
DOTAZIONE ORGANICA 2011	35.836	29.262	6.197	377
decremento %	20%			
decremento numerico	7.026			
PERS IN SERVIZIO 31.12.2007	39.343	31.210	7.731	402
PERS IN SERVIZIO 31.12.2011	33.986	26.785	6.840	361
decremento %	16%			
decremento numerico	5.357			

(Fonti: Rendiconti degli enti e referti della Corte dei conti)

La tabella evidenzia con chiarezza la circostanza secondo la quale, a decorrere dal 2007, anno che precedette l'avvio delle riduzioni di organico intraprese su impulso del Governo dell'epoca, a tutto il 2011, *i tre Enti d'origine hanno condotto significative riduzioni sia con riferimento alle dotazioni organiche (20% di contrazione, pari a 7000 posti di lavoro), sia con riferimento al personale effettivo in servizio (16% di contrazione, pari a circa 5400 dipendenti in meno in un quinquennio.*

Le dinamiche dell'avvenuta diminuzione e dell'ulteriore contrazione prevista dalla legislazione recente possono essere sintetizzate dalla tabella seguente:

I TAGLI DI ORGANICO PREVISTI NELL'ULTIMO QUINQUENNIO				
Disposizione legislativa	dirigenti 1a fascia	dirigenti 2a fascia	personale delle Aree	attuata/da attuare
art., 74 DL 112 in legge 133/2008	20%	15%	10%	attuata
art 2 c. 8bis DL 194 in Legge 25/ 2010	*	10%	10%	attuata
art 1 DL 138 in Legge 148 del 2011	*	10%	10%	da attuare
art 2 c 1 DL 95 in Legge 135 del 2012	20%	20%	10%	da attuare

nota bene: i tagli di ciascuna legge successiva sono "all'esito" dei tagli di quella precedente.

La cruda evidenza dei numeri dimostra che, nel quinquennio, la legislazione nazionale ha disposto un taglio di organici pari a circa il 50% dei dirigenti di seconda fascia e di qualche punto inferiore al 40% del personale delle Aree professionali.

Inevitabile, quindi, la qualificazione di “**tagli lineari**” delle riduzioni di organico previste, in quanto non sono state quantificate in relazione né ai carichi di lavoro, né a misure di benchmark interno con altre Amministrazioni pubbliche, né, soprattutto, in relazione alle dimensioni della risorsa umana utilizzata in altri stati UE (si veda la prima tabella a pagina 2). L'applicazione di un tale benchmark, infatti, conduce a risultati sorprendenti, come evidenziato nella tabella qui sotto.

RAPPORTO FRA ABITANTI E OCCUPATI NELLA SICUREZZA SOCIALE			
	abitanti	addetti	rapporto tra occupati in S.S. e cittadini
Francia	65.000.000	120.000	508
Germania	82.170.000	60.000	1383
Italia	60.000.000	34.000	1765

Fonti: Istat e tabella pag 2

Se, invece, si effettuasse un benchmark fra pubbliche Amministrazioni italiane, il rapporto di 1 a 55 - dirigenti/dipendenti dell'INPS risulterebbe assolutamente virtuoso, chiaramente migliore, ad esempio, di quello attuale del MEF (1 a 18) e della Presidenza del Consiglio dei Ministri (1 a 8).

Sembra inevitabile e urgente procedere ad una valutazione specifica sul nuovo INPS che tenga conto, non solo dei tagli d'organico già effettuati, ma anche delle conseguenze delle azioni di integrazione fra il personale dei tre Enti di provenienza, la quale, se condotta in tempi troppo ravvicinati, porterebbe ad una sicura diminuzione

del livello di professionalità lavorative oggi esistente ed a un conseguente drastico abbassamento della qualità dei servizi resi all'utenza.

Da ricordare, al proposito, il principio generale posto per INPS dal Legislatore con l'articolo 21 commi 8 e 9 del DL 201/2011 convertito in legge n. 214/2011, che circoscrive tutte le azioni di risparmio finanziario collegate all'accorpamento in INPS di tutti gli enti previdenziali pubblici alla data del **31 dicembre 2014**. Tale termine finale dovrebbe essere utilmente tenuto a riferimento anche e soprattutto per tutte le operazioni riguardanti personale e dotazioni organiche del nuovo INPS.

E3) Informatica

La spesa informatica, parte preponderante degli acquisti di beni e servizi, è precisamente visibile sui Rendiconti generali che gli enti usano pubblicare sul sito istituzionale. Da quanto allo stato visibile, si possono estrarre alcune informazioni significative sulla spesa informatica che il nuovo INPS ha ereditato dalle gestioni d'origine.

SPESE DI INFORMATICA		
	Anno 2010	Anno 2011
<i>mln impegnati</i>		
Informatica INPS	451	395
Informatica ex INPDAP	84	106
Informatica ex ENPALS	nd	nd

Fonti: Rendiconti 2010 e 2011 INPS e INPDAP

Si può ragionevolmente parlare per l'anno 2011 di una spesa informatica complessiva annua superiore al mezzo miliardo di euro, pari **all'11 % circa delle spese di funzionamento** complessive.

Sembra evidente che l'unificazione di tutti i servizi di autogoverno (personale, ragioneria, pianificazione, controllo di gestione, provveditorato etc) intorno ai preesistenti servizi INPS può produrre rilevanti risparmi di gestione.

E4) Gestione del patrimonio.

Patrimonio strumentale.

Si parla e si scrive da almeno 5 anni, cioè dall'epoca del primo progetto non attuato di fusione degli enti previdenziali, del patrimonio immobiliare adibito a sede dei vari uffici dell'Istituto come una delle fonti più sicure di risparmi di gestione e di migliore efficientamento del personale non più disperso in più Sedi.

In occasione dell'avvenuto accorpamento di INPDAP ed ENPALS gli Organi di gestione hanno predisposto apposite linee guida (emanate con determinazione presidenziale n 99 del giugno 2012, non pubblicata sul sito istituzionale) per l'accorpamento in unico stabile delle direzioni regionali e provinciali, l'integrazione logistica del personale, l'ottimizzazione degli archivi (con relativa de materializzazione degli stessi) e il completamento del processo di telematizzazione dei servizi offerti.

I risparmi di spesa previsti dal comma 108 dell'art 1 della Legge di stabilità 2013 imporranno anche di rivedere l'assetto delle Sedi centrali e territoriali dell'Istituto procedendo alla risoluzione dei contratti di locazione passiva nelle realtà ove esistano stabili di proprietà utilizzabili.

Patrimonio a reddito.

La gestione del patrimonio a reddito ha occupato per decenni un posto affatto particolare fra le attività degli enti previdenziali, soprattutto per gli interessi economici coinvolti. Si può, tuttavia, parlare di una vera rivoluzione, avvenuta nello scorso decennio, costituita dall'avvenuta dismissione di una parte maggioritaria del patrimonio in questione. Con le operazioni di cartolarizzazione, denominate SCIP1 e SCIP2 (a conclusione delle quali doveva essere venduto l'intero asset immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati), furono conferite alla srl SCIP le seguenti porzioni immobiliari:

- Circa 30.000 unità immobiliari (fra abitative e commerciali) appartenenti ad INPS ed INPDAL;
- Circa 43.000 unità immobiliari (fra abitative e commerciali) appartenenti ad INPDAP.

Con l'articolo 43bis del DL 207/08 convertito in Legge n 14/2009 il legislatore, prendendo sostanzialmente atto dell'esaurimento delle possibilità operative delle menzionate cartolarizzazioni, dispose la "retrocessione" della proprietà del patrimonio immobiliare invenduto dalla SCIP agli Enti originariamente proprietari. Ne risultarono, pertanto, ritrasferiti:

- ad INPS circa 12000 unità immobiliari;
- ad INPDAP circa 13000 unità immobiliari;
- l'ENPALS, infine, precedentemente all'incorporazione, conferì 88 unità immobiliari retrocesse al "fondo Gamma" detenuto dalla *Società di Gestione di Risparmio - Idea FIMIT* (vedasi appresso).

Oggi il patrimonio immobiliare del nuovo INPS, a seguito dell'incorporazione, risulta costituito da circa 25.700 unità immobiliari per un valore stimabile in circa 2,55 miliardi di euro.

Al fine di ottenere risparmi di gestione va ricordato che, diversamente dal "vecchio" INPS, le Sedi regionali ex INPDAP gestiscono ancora il patrimonio immobiliare a reddito ora INPS con personale interno in ciò professionalizzato da circa 10 anni e sono in grado anche di governare tutti gli adempimenti legati alla sua dismissione. Quale migliore occasione di risparmio, in applicazione del dettato specifico della legge di stabilità 2013, quella di gestire **l'intero patrimonio a reddito**, utilizzando risorse umane, strumentali e di *know how* **già presenti in INPS?**

Ultimo, ma non per importanza, fattore di interesse della gestione del patrimonio immobiliare del nuovo INPS è costituito dalla proprietà di quote azionarie di assoluta rilevanza della sgr IDEA FIMIT, ereditata dall'INPDAP e frutto di una fusione societaria avvenuta nel novembre 2011, a conclusione della quale FIMIT sgr e F.A.R.E. sgr (First Atlantic Real Estate del gruppo De Agostini) hanno conferito al nuovo soggetto un patrimonio valutato in circa 9,5 miliardi di euro e gestore di 19 fondi immobiliari. Il Presidente del cda di IDEA FIMIT è il Presidente dell'INPS.